



# Alpinismo Giovanile Albino - Gazzaniga - Nembro



Data:  
domenica 12 maggio 2019

Orari:  
dalle 7:30 alle 17:00 circa

## Luogo: Cima Blum e Monte Parè

Attività: Noi nell'ambiente

Capigita: Ema, Enrico e Fabrizio

### FINALITA' DELLA GITA

- Saper cogliere elementi utili per capire dove siamo e in che tipo di ambiente ci stiamo muovendo
- Favorire interazione fra i partecipanti all'uscita

#### CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Località di partenza: Clusone Piazzale del Sole

Difficoltà: escursionistica

Segnavia: 317 e 317B

Distanza: 7,5 km alla Cappelletta Monte Blum e ritorno

Dislivello: 692 m in salita - 653 m in discesa

Località di arrivo: Clusone Basilica

Tempo di percorrenza: 5~6 ore

Notizie utili: attenzione non c'è acqua sul percorso, troveremo solo il "Fontanino del Papà" alla fine del percorso

Dopo aver parcheggiato al Piazzale del Sole a Clusone ci dirigiamo su via San Marco (sulla SP50) fino al semaforo della velocità, poco oltre sulla destra troveremo la segnalazione con l'inizio del sentiero verso il monte Blum. Il sentiero sale in un piacevole bosco di latifoglie con salite e parti in piano, fino ad arrivare a poco più di 1100 m in un bosco più giovane tra betulle e qualche abete rosso fino alla parte sommitale prativa.

Arrivati alla chiesetta degli Alpini del Monte Blum ci organizzeremo per il pranzo al sacco, per i ragazzi più grandi potrebbe essere possibile proseguire verso il monte Paré.

Scenderemo per un percorso diverso, imboccando il sentiero 317B (indicazione Clusone Seminario) fino ad incrociare la segnalazione Clusone Basilica. Arrivati alla basilica potremo fare una breve sosta all'Oratorio dei Disciplini per ammirare la famosa Danza Macabra (datata 1485), poi prenderemo per piazza Orologio per vedere l'orologio planetario Fanzago ed infine torneremo al Piazzale del Sole.

Potrai scaricare il file della traccia GPS accedendo al nostro sito [www.AlbiGazza.it](http://www.AlbiGazza.it)



# Alpinismo Giovanile

## Albino - Gazzaniga - Nembro



### DOVE SIAMO?

#### *L'altopiano di Clusone e la conca della Presolana*

Inquadramento geografico: L'unità territoriale è costituita dalla porzione intermedia della Valle Seriana compresa tra la chiusa del Ponte del Costone e l'alta Valle Seriana, dall'altopiano di Clusone con la Conca della Presolana e dall'alta Valle Borlezza. L'area comprende i comuni di Oneta, Gorno, Ponte Nossa, Premolo, Parre, Piario, Clusone, Rovetta, Cerete, Fino del Monte, Onore, Songavazzo, Castione della Presolana.

A sud l'unità territoriale è delimitata dallo spartiacque meridionale della Valle del Riso, chiusa a ovest dai contrafforti dell'Alben e dal Pizzo Formico che segna lo spartiacque con la Val Gandino. A ovest l'Alben la divide dalla val Brembana. A nord-est la dorsale formata dalle Cima di Bares, Cima di Blum la separano dalla Val Zurio, mentre a nordovest il limite coincide con la valle del Dezzo.

Il fondovalle tra Ponte Nossa, Parre e Piario è occupato da estesi insediamenti industriali mentre i versanti dei rilievi con il mosaico di prati, pascoli, siepi e fasce boscate testimoniano il legame delle comunità locali con il territorio.

Non dissimile si presenta la fisiografia dell'altopiano di Clusone e dell'alta Val Borlezza.

Nel quadro di natura tipicamente prealpino si distinguono i segni del lavoro dell'uomo: prati, prati-pascoli, ciglionamenti, ordinata successione degli appezzamenti agricoli (agri) posti sui depositi glaciali, a cui si aggiungono estese aree occupate dagli insediamenti dovuti allo sviluppo turistico della zona. Lo sviluppo urbanistico si è concentrato lungo la strada principale creando una barriera orizzontale che, non occupandola per l'intera lunghezza, lascia spazi utili alla connettività con le altre unità di paesaggio.

#### *Aspetti geomorfologici e idrografici*

La geologia è prioritariamente riferibile alle formazioni calcaree: Calcarea di Esino in Val Dossana e nel massiccio della Presolana, Dolomia Principale al Ponte del Costone, nell'altopiano di Clusone e nella conca della Presolana, spesso interessata da potenti coltri di detriti di origine glaciale abbandonati nella conca di origine tettonica dagli apparati glaciali di diversa provenienza.

La diffusa presenza di formazioni resistenti all'erosione giustifica le morfologie aspre e dirupate come l'Alben alla testata della valle del Riso, i picchi dolomitici che contornano il Ponte del Costone, la Presolana, le cime che affiancano la valle del torrente Gera. Queste ultime rappresentano l'aspetto più caratteristico e suggestivo di un ambiente tipico della Dolomia Principale con versanti ripidi e rocciosi, con guglie e creste affilate, erosioni profonde e depositi detritici instabili alla base dei versanti (conoidi) o nei fondovalle.

Diversi invece dal paesaggio descritto sono i dolci pendii orientali della Cima di Grem e della Costa del Belloro che appaiono alla vista superata la forra del Costone.

Di particolare interesse è la profonda forra scavata dal torrente Gera-Valeggia nei depositi glaciali cementati della conca della Presolana, le cui alte scarpate delimitano i terrazzi su cui sorgono Rovetta, Fino del Monte e Castione della Presolana. Il torrente Gera-Valeggia, più a valle, assume il nome di Borlezza e porta le acque della conca della Presolana nel lago di Iseo. Il Borlezza fa parte del bacino idrografico dell'Oglio in seguito alle vicende glaciali che hanno interessato l'area e che hanno prodotto uno sconvolgimento della morfologia della zona, infatti cosa insolita per un fiume arrivato all'altezza dell'imbocco con la val Borlezza piega il suo corso in modo repentino a sinistra. Il resto dell'unità territoriale afferisce invece al bacino del Serio di cui il torrente Valbondione, in seguito ai cambiamenti sopravvenuti nel quaternario, è andato a costituire il tratto superiore.

Il sistema idrografico è completato dai torrenti Riso e Nossana, affluenti di destra del Serio. Il torrente Nossana deriva dalla copiosa sorgente in comune di Ponte Nossa, da cui viene captata l'acqua che alimenta parte della Valle e la città di Bergamo.

#### *Aspetti floristico-vegetazionali ed ecologici*

Nel tratto mediano della Valle Seriana, contraddistinta da caratteri tipici delle valli interne e da un substrato calcareo la copertura forestale è formata da latifoglie, querceti e orno-ostrieti (formazione forestale molto diffusa nelle Prealpi, costituita in prevalenza da Orniello, Carpino nero e Roverella) nelle posizioni meno elevate, ben esposte e asciutte, faggete pure o miste con abete rosso alle quote più elevate, acero-frassineti, alnete e saliceti (boschi di ontani e salici) nelle stazioni meno esposte e più umide.

I boschi però non sono la parte vegetativa più diffusa in questo territorio; le fasce boscate sono relegate agli impluvi, ai pendii più ripidi e ai terreni meno fertili cioè più poveri. L'area è dominata da vastissimi spazi aperti percorsi da siepi e filari di alberi che contrassegnano sentieri e mulattiere



## Alpinismo Giovanile Albino - Gazzaniga - Nembro



di collegamento tra le numerose cascate disseminate su tutta l'area e costituiscono un articolato sistema di corridoi ecologici in grado di connettere il fondovalle con i boschi dei versanti. L'economia di montagna ha prodotto un paesaggio di significativo valore ecologico, estetico e culturale sui versanti della Valle del Riso, delle Cime del Belloro e del Monte Trevasco.

Sui pendii più scoscesi e meno accessibili sono frequenti praterie asciutte denominate "segaboi", da cui si ricavava con un taglio annuale foraggio magro che integrava il fieno fornito dai prati falciati.

Salendo di quota, ai boschi e alle praterie di sostituzione subentrano formazioni erbose naturali su substrato calcareo e associazioni vegetali tipiche dei ghiaioni e delle rupi calcaree, che costituiscono, con le mughete, i rodoro-vaccinieti (rododendri e mirtilli), le faggete e le peccete (boschi di abete rosso), habitat di interesse comunitario contenuti nei SIC Val Nossana e Cima di Grem e Val Sedornia, Val Zurio e Pizzo della Presolana (Direttiva Habitat 92/43/CEE).

L'area dell'altopiano di Clusone, Conca della Presolana e Alta Val Borlezza si presenta come una ampia superficie pianeggiante intensamente coltivata, circondata da una cerchia di monti e delimitata a oriente dalla profonda e boscosa forra del torrente Gera-Borlezza. Salendo verso il Giogo della Presolana e il Monte Pora il paesaggio assume carattere prettamente montano e i versanti dei rilievi si coprono di boschi di abete rosso con latifoglie fra cui si aprono pascoli e praterie. Alla fine della fascia boscata seguono arbusteti, pascoli alpini, falde detritiche e pareti rocciose su cui si insedia un ricco ed esclusivo contingente di endemiti orobici fra cui spicca *Linaria tonzigi*.

Altre peculiarità naturalistiche dell'area sono costituite dalla Selva di Clusone e dal versante sinistro della Valle Borlezza. La Selva è una vasta pineta a *Pinus sylvestris*, accompagnato da *Picea excelsa* e da latifoglie collocata sui depositi morenici posti sul margine sud-occidentale dell'altopiano, dove terminava il ghiacciaio seriano.

Il versante sinistro della Valle Borlezza è un'area ad elevatissimo grado di naturalità - tanto da poter essere considerata come un'isola di biodiversità - con rilievi i cui versanti sono disseminati di detriti ghiaiosi e sono ricoperti da praterie aride interrotte da nuclei arborei a *Betula pendula* e *Pinus mugo*. L'area presenta un elevato valore naturalistico per la notevole dotazione floristica dovuta al cospicuo numero di specie montane accantonate a quote relativamente basse (600-800 metri) grazie alle favorevoli condizioni ambientali date dalla presenza di suoli primitivi e asciutti, alle quali si aggiungono elementi mediterranei e steppici. Tra le prime si annoverano *Dryas octopetala*, *Gentiana clusii*, *Euphorbia variabilis*, *Centaurea rhaetica*, *Carex baldensis*, *Knautia velutina*, *Campanula cochlearifolia*, *Aquilegia einseleiana*, tra le seconde *Stipa gr. pinnata*, *Scabiosa graminifolia*, *Fumana procumbens*, *Amelanchier ovalis*, *Inula hirta*, *Teucrium montanum*, *Linum catharticum* e molte orchidee tra cui *Dactyloriza traunsteineri* subsp. *lapponica*. Nelle valli che si snodano tra questi rilievi (Val di Frùc, Val Righenzolo, Valle dei Dadi) e sui versanti più aduggiati si sviluppano boschi di abete rosso che conservano un sottobosco particolarmente ricco di entità pregiate tra cui alcune orchidee: *Epipactis helleborine*, *E. purpurea*, *Goodyera repens*. Sui dirupi e sulle pareti rocciose calcareo-dolomitiche o sui conglomerati è presente una interessante flora rupicola afferente al *Potentillion caulescens* che annovera tra le altre *Potentilla caulescens*, *Campanula elatinoidea*, *Phyteuma scheutzeri*, *Sorbus chamaesphilus* e una rarità botanica assoluta, costituita dalla piccola cariofillacea *Moerhingia dielsiana*, endemita con areale circoscritto alle Prealpi Bergamasche.

### *Aspetti faunistici*

La conca della Presolana, delimitata da una catena montuosa calcarea che raggiunge i 2521 m con la cima della Presolana, degrada verso l'altopiano di Clusone ricevendo l'afflusso delle acque da vallecole laterali, per incanalarsi lungo la Val Borlezza verso il lago d'Iseo.

L'abitato di Dorga e Bratto hanno occupato gran parte delle aree pianeggianti della Conca della Presolana; nell'altopiano si sta assistendo alla saldatura dei centri di Clusone, Rovetta e Fino del Monte; la nuova conurbazione ostacola lo spostamento dei mammiferi tra i versanti opposti. La massiccia presenza turistica sia estiva che invernale ha allontanato dall'area gli animali più sensibili. L'area ad ovest, tra l'alta valle Seriana e la valle del Riso è meno coinvolta dal turismo di massa e manifesta una diversificazione di habitat di notevole interesse. Dalle forre umide del fondovalle ai prati polifiti (cioè prati coltivati con più specie di piante) dei pendii dolci di Premolo e Parre, dalle aree boscate della valle Nossana, fino ai pascoli di quota e le rupi calcaree delle cime del Fop e dell'Arera, da una parte, e dell'Alben dall'altra. Due SIC ricadono nell'area in esame: la parte meridionale del SIC Val Sedornia, Val Zurio e Pizzo della Presolana e il SIC Val Nossana - Cima di Grem.

La ricchezza di habitat favorisce la presenza di numerose specie di animali. Gli anfibi, ad esempio, sono presenti con ben sette specie, i rettili, con nove. La salamandra nera è segnalata sull'Arera, il



## Alpinismo Giovanile Albino - Gazzaniga - Nembro



tritone crestato e l'ululone dal ventre giallo, con la raganella, la rana montana e il rospo comune si riproducono nelle pozze d'abbeverata dei pascoli di quota. La salamandra pezzata predilige i torrenti del fondovalle. I rettili più significativi sono il marasso, il colubro d'Esculapio. e la vipera comune, che, fenomeno poco comune, convivono nelle medesime aree.

I pascoli in evoluzione verso forme boschive di climax, sono frequentati sui versanti aperti e ben esposti dall'averla piccola, dal saltimpalo, e, in ambienti più rupestri, dal codirossone. Sulle pendici del Grem è stato localizzato un sito riproduttivo della bigia padovana, raro silvide migratore. Sono stati inoltre segnalati il nibbio bruno, il falco pecchiaiolo e sulle pareti rocciose nidifica il falco pellegrino.

Gli ambienti boschivi ospitano un gran numero di uccelli, i più interessanti sono il picchio rosso maggiore e il picchio verde. Nei boschi misti più evoluti nidifica il picchio nero e la civetta caporosso, che spesso utilizza i nidi abbandonati dal picchio nero.

I tetraonidi sono rappresentati dal francolino di monte e, nelle aree dove il bosco si dirada per lasciar spazio agli arbusti e più in alto nelle praterie alpine, nidifica il gallo forcello. La coturnice frequenta i macereti dei versanti ben esposti che delimitano a nord l'area. I rilievi rocciosi ospitano popolazioni tipicamente alpine, come il fringuello alpino, il gracchio alpino, il sordone, il corvo imperiale e la rara pernice bianca.

L'aquila nidifica sulle balze rocciose e caccia sulle praterie alpine dove al marmotta scava le proprie tane.

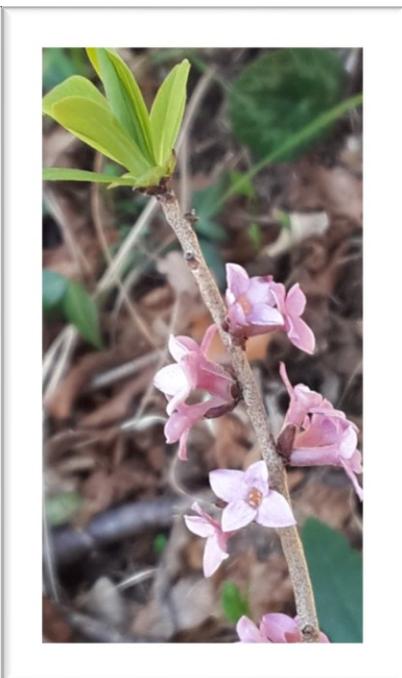
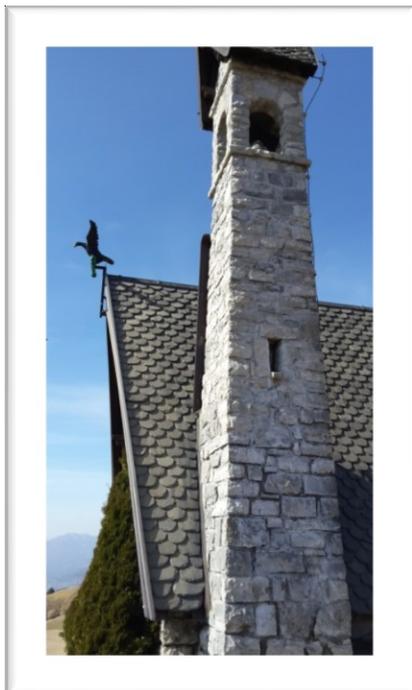
I mammiferi presenti nelle aree boscate sono il cervo, stabile nel comprensorio della Val Borlezza, il capriolo e i molti altri mammiferi, i più comuni dei quali sono il ghio, lo scoiattolo, la faina, la donnola, il tasso e la volpe. Nelle praterie alpine vivono oltre alla marmotta, la rara lepre alpina e l'ermellino. È presente una piccola popolazione di muflone introdotta nel 1993 in Val Granda tra Clusone e Ponte Nossola. Le aree più elevate della catena dell'Arera e della Presolana sono abitate dal camoscio.

(Notizie tratte da: Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - sito Provincia di Bergamo)





# Alpinismo Giovanile Albino - Gazzaniga - Nembro

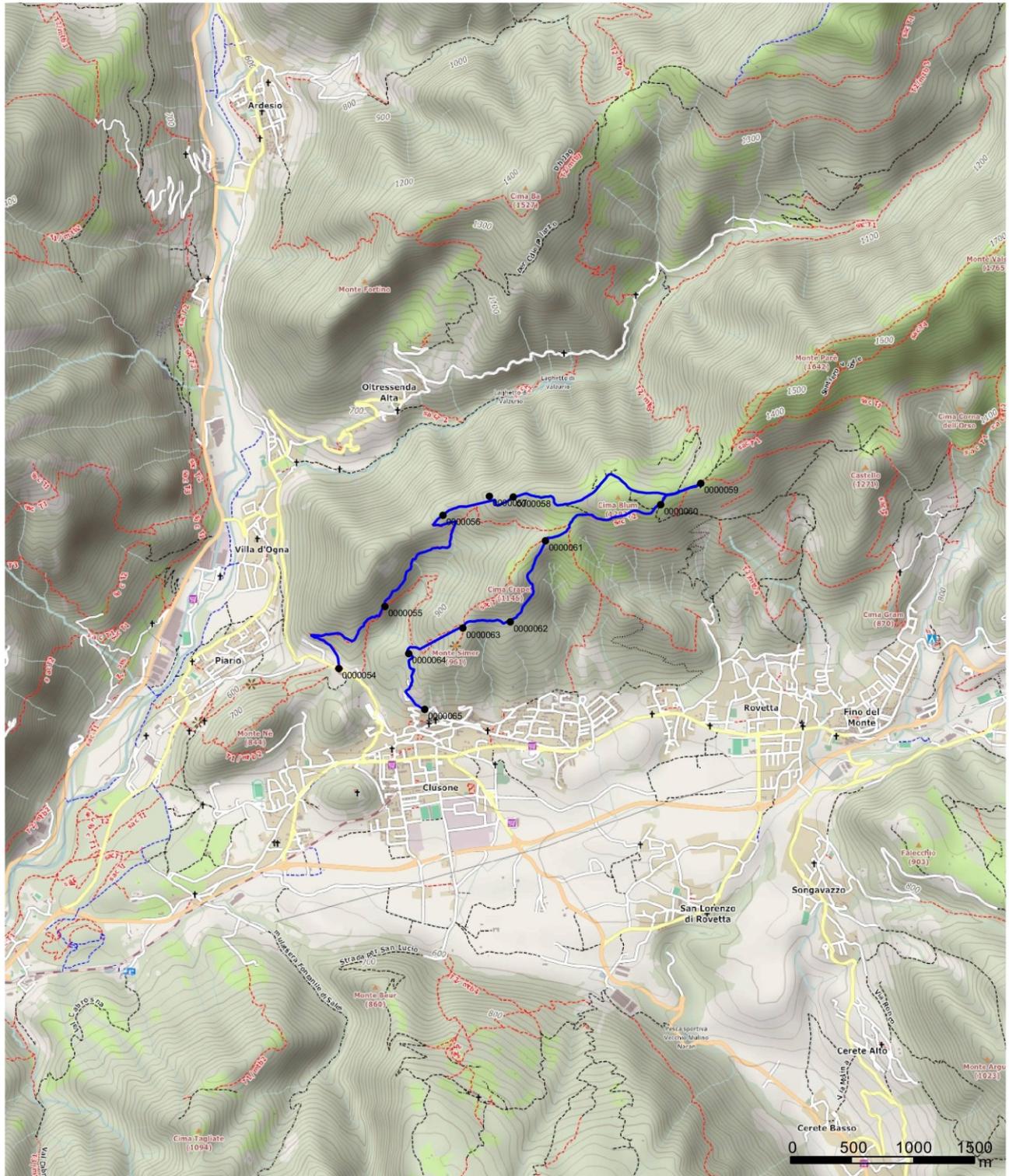




# Alpinismo Giovanile Albino - Gazzaniga - Nembro



Name: 2019-03-23 07:49 | Waypoints: 12 | Date: sabato 23 marzo 2019 | Distance: 7,1 km | Time: 05:09:05



Ascent: 692 m | Descent: 653 m | Maximum: 1.276 m | Minimum: 658 m

